

OGGETTO: osservazioni in merito alla concertazione del P.A.T.I.

a) Terrazzamenti

Ci sembra di notare una certa incongruenza fra interventi di studio e di recupero, da una parte, e interventi inutilmente distruttivi dall'altra. Il paesaggio agrario storico – con le caratteristiche “masiere” – è una delle peculiarità più interessanti del Canale, con il quale dovrebbero armonizzarsi tutti i nuovi interventi. E' auspicabile si possa prevedere una particolare tutela delle aree terrazzate più rilevanti: di quelle ben note di destra Brenta, fra Costa e Oliero, ma anche di quelle, ugualmente rilevanti, di sinistra Brenta (Rivalta e Merlo – Pianari). Nella prospettiva di una loro manutenzione e recupero ci sembra opportuno studiare la possibilità di incentivi idonei per i proprietari.

b) Sponde del Brenta

Anche in questo caso notiamo modalità operative piuttosto discutibili. Gli interventi di difesa idraulica sono spesso condotti in maniera disomogenea e senza gli opportuni accorgimenti di ricomposizione e rinaturalizzazione delle sponde. Gli esempi sono molteplici (si vedano i lavori in corso presso località Contarini). Spesso vengono chiusi permanentemente i vecchi accessi al fiume (località Sarzè). In altri casi (fiume Oliero) le opere murarie cancellano il poco che consentiva di leggere la presenza di antichi manufatti.

c) Escavazioni in detrito di falda

Non siamo per principio contrari a tali interventi, purchè venga garantita un'adeguata ricomposizione ambientale. Siamo, però, preoccupati dalla loro **contemporanea** espansione in tutto il territorio del Canale. Paventiamo il pericolo che le ripide conoidi, ora verdeggianti, configurino un ininterrotto gruviera da San Nazario a Primolano. Ci sembra opportuno, perciò, provvedere a limitare le dimensioni delle escavazioni e a dare il consenso per le nuove solo dopo la ricomposizione di quelle esistenti.

d) Testimonianze della Grande Guerra

Pensiamo che gli interventi di recupero prioritari debbano interessare le strutture prossime al fondovalle.

- 1) Perché, per motivi specifici di ingegneria militare, sono i complessi più articolati e interessanti.
- 2) Perché risulteranno più facilmente gestibili nell'ambito di un museo diffuso.
Tali strutture sono legate alle cortine di sbarramento italiane e sono presenti, spesso, anche all'interno dei centri abitati (es. Valstagna e Oliero).

e) Salvaguardia delle aree carsiche

Gli ormai sempre più ricorrenti episodi di siccità, probabilmente legati a cambiamenti climatici in atto, hanno indotto le opinioni pubbliche e i governi a ritenere che il problema dell'approvvigionamento idrico sarà uno dei temi che domineranno il futuro dell'umanità. Nella nostra valle sono numerose le sorgenti legate al carsismo profondo che caratterizza sia il massiccio del Grappa che l'altopiano dei Sette Comuni. La tutela della qualità di queste sorgenti è legata alla tutela dei bacini di assorbimento in quota. Sono assolutamente da evitare, quindi, tutte le forme di attività e di presenza antropiche, in quota, che possano compromettere la "salute" dei sistemi carsici profondi. Sono da evitare le discariche, l'eccessiva urbanizzazione e tutto ciò che può condurre a un aumento di percolazioni inquinanti nei sistemi carsici del Grappa e dell'Altopiano.

Valstagna, 27 – 06 –2005

Ringraziando per l'attenzione

Il Presidente
(Ennio Lazzarotto)